

Gli allevatori cremonesi, soci di Apa Cremona, apprendono dalle agenzie di stampa e dal sito dell'Aia che la stessa ha tenuto la propria assemblea annuale dei soci lo scorso 10 maggio. Dal momento che Apa Cremona è stata commissariata dalla stessa Aia lo scorso 20 aprile l'ex presidente Crotti non ha potuto partecipare all'assemblea citata. Si presume che in sua vece vi abbiano preso parte i due "commissari cremonesi", Davide Bottini e Claudio Destro che hanno sostituito da quella data i legali rappresentanti di Apa.

Stante quanto sopra sarebbe auspicabile che i due commissari spiegassero agli allevatori cremonesi, oltre alle ragioni del commissariamento (misteriosamente ancora ignote), che cosa sta succedendo in Aia, posto che in assemblea sia stato illustrato apertamente. A partire dal bilancio, infatti le agenzie di stampa riferiscono che nel corso dell'assemblea, è stato approvato all'unanimità il consuntivo del 2016. Sarebbe simpatico che gli allevatori, anche quelli cremonesi, che danno un contributo importante ad Aia sappiano come, visto che nel corso degli ultimi cinque anni Aia ha perso oltre 5,5 milioni di euro per la gestione ordinaria. E ciò nonostante si permette di commissariare strutture solide e con situazioni patrimoniali importanti come avranno già potuto appurare i due "commissari cremonesi".

Poi, sempre le agenzie di stampa, riferiscono che l'assemblea ha provveduto ad espletare alcuni, non meglio identificati, "adempimenti statutari". Saranno anche cose banali e di routine ma visti i tempi che corrono, gli allevatori cremonesi, vorrebbero saperne di più.

Aia, nel corso della sua Assemblea ha approvato anche, e per la prima volta, un "bilancio sociale". Anche su questo aspetto non sarebbe male avere maggiori informazioni. Che cos'è un bilancio sociale? E' uno strumento tipico delle cooperative che lo utilizzano per rendere pubbliche iniziative benefiche destinate al territorio. Quindi iniziativa lodevole, posto che Aia sia in condizione di elargire fondi. Ma se invece fosse solo un mezzo per accentrare e redistribuire le risorse territoriali le cose assumerebbero un aspetto ben diverso. Gli allevatori cremonesi sanno che vi sono situazioni in varie parti d'Italia nel "sistema allevatori" al limite della sopravvivenza, se non oltre. Ecco dunque un'altra buona ragione per saperne di più.

Le agenzie riportano anche che, il presidente di Aia, Nocentini ha affermato in apertura dei lavori assembleari: "Prendiamo atto che il sistema allevatori sta attraversando una fase particolarmente impegnativa, anche a causa delle note difficoltà legate ai finanziamenti istituzionali. Ma proprio per questo abbiamo l'obbligo della concretezza e di fare scelte oculate". Bene. Il commissariamento di Apa Cremona c'entra qualcosa in queste scelte oculate?

Ma siccome le cose in casa Aia vanno a gonfie vele, bisogna guardare avanti. Come riportano sempre le agenzie, il direttore generale Maddé all'assemblea dei soci: "ha illustrato la progettualità messa in campo per affrontare le nuove sfide che aia ed il sistema allevatori si troveranno di fronte nel corso del mandato".

Gli allevatori cremonesi, gente semplice e concreta ma con pazienza non infinita, si accontentano di queste prime chicche e per il momento non intendono approfondire tutte le altre meraviglie presentate nell'assemblea come l'agricoltura di precisione, la genomica, la tracciabilità, i consumatori, la multifunzionalità dei controlli e via discorrendo. Però su questi primi punti, oltre che sul commissariamento di Apa Cremona, vorrebbero essere meglio informati. Ne hanno il diritto. Per questo invitano il Presidente Nocentini, il direttore generale Maddé ed i commissari Bottini e Destro a Cremona, in un pubblico incontro, per parlare di questi temi. Meglio se in tempi brevi.